

PROCEDURE ELETTORALI ■ Disinteresse e meccanismi complicati limitano la partecipazione a meno del 30% degli aventi diritto

# Ordini, i professionisti disertano le urne

I presidenti dei Consigli nazionali sollecitano il Governo alla riforma - Sirica: «Servono regole su misura per ogni ordinamento»

**ROMA** «Ordini con sistemi elettorali complessi e obsoleti che non incentivano una partecipazione piena della "base", rendendo soffocata la democrazia nel mondo professionale. Una realtà, non da tempo, contro la quale gli stessi rappresentanti dei professionisti invocano ora la somministrazione di un efficace "vaccino". La riforma si spera possa arrivare già in autunno, in occasione del regolamento, previsto dal Dpr 328/2001, cui dovrebbe mettere mano il ministro dell'Istruzione (si veda il box). Sono gli stessi vertici delle categorie a chiedere meccanismi che restituiscano fiducia alla designazione dei componenti di Ordini e Collegi (sia nazionali che locali), cui è affidato il compito di "custodire" e salvaguardare il patrimonio delle professioni intellettuali.

«Tutte le professioni — chiarisce Sergio Polise, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri — hanno regolamenti elettorali anacronistici che andrebbero aggiornati. Il nostro sistema, per esempio, ha ottant'anni. A un'età che sono interessate però tutte le professioni, non solo quelle

reggiate a livello nazionale. Finché persiste sul Governo perché intervenga». Secondo il presidente del Cnp bisognerebbe individuare soluzioni ad hoc per ogni categoria. «Il meccanismo elettorale di psicologi e geologi, per esempio, prevede che il Consiglio nazionale sia composto dai rappresentanti dei Consigli locali, articolati su base regionale. Invece, ingegneri, architetti e geometri sono organizzati su base provinciale. Per questa è preferibile modificare i singoli ordinamenti professionali più che fissare un sistema unico per tutti».

Di modelli «miscelati» parla Franco Abruzzo, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia. «Occorrono modifiche rilevanti a congressi elettorali che risultano poco funzionali e costosi. Per facilitare le operazioni si potrebbe pensare a un unico terzo organizzato diversamente da quello attuale, su più di otto anni». Le ultime elezioni del Consiglio regionale lombardo dei giornalisti hanno avuto tre sessioni tra maggio e giugno. E ai ballottaggi hanno votato appena 1.136 professionisti (il 17% degli aventi diritto) e 787 pubblici (poco più del 7%).

Per aggirare l'ostacolo dei quorum talvolta si accorrono le votazioni. L'Ordine degli avvocati di Roma — allo stato composto da 10 dei 15 eletti (cinque consiglieri si sono dimessi concludendo la nomina del presidente) — ha programmato dal 2 al 9 ottobre la seconda convocazione delle elezioni suppletive, in contemporanea con quelle della Cassa di previdenza forense. «A maggio — spiega Domenico Ciofalo, segretario del Consiglio forense della Capitale — è andata a vuoto la prima sessione delle suppletive. A Roma con 17 mila iscritti, il quorum di votanti, pari a un quarto del totale (circa 4.500 professionisti) è difficile da raggiungere insieme. L'adempimento professionale, del resto, non permette il ripescaggio dei primi tra i suoi eletti perché il voto è calibrato sulle persone. Ciascun elettore indica i suoi 15 candidati all'interno delle liste. Non si vota, cioè, direttamente per le liste come nelle elezioni della Cassa di Roma».

Per quanto riguarda le elezioni dei Consigli nazionali del settore tecnico (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali) la procedura elettorale prevede che a ciascun Ordine o Collegio sia assegnato un voto "ponderato" sul numero degli iscritti. Le professioni possono essere date a una o più persone: risultano eletti gli 11 professionisti più votati. «Oltre alla complessità — sottolinea Polise — va segnalato che c'è un deficit di trasparenza delle operazioni. Si vota in 15 giorni e non c'è contemporaneità nelle votazioni svolte dai singoli Ordini. Quindi, accade che molti esprimano le proprie preferenze conoscendo le scelte di chi ha già votato».

«Il nostro sistema — fa eco Raffaele Sirica, presidente del Consiglio nazionale degli architetti e del Cnp (il coordinamento unitario delle professioni ordinarie) — prevede quorum che comportano tempi di votazione lunghi cinque mesi tra prima, seconda convocazione ed eventuali ballottaggi. Con ritardi che si manifestano soprattutto nei grandi centri come Roma e Milano che contano più di 10 mila iscritti. Si tratta di sistemi elettorali sviluppati per realtà professionali che annoveravano poche migliaia di

## Primo test l'apertura del voto ai «triennali»

**ROMA** «Alla revisione dei meccanismi elettorali — dalle modalità di votazione ai ballottaggi, alla durata delle cariche — si potrebbe mettere mano in occasione dell'adeguamento imposto dall'articolo 4 del Dpr 328/2001 a quelle categorie che hanno un Albo diviso in due sezioni.

Il 22 luglio, in effetti, è stato approvato la legge 115/2004 che prevede al 31 dicembre 2004 i Consigli nazionali e territoriali di 100 Ordini professionali (dottrinari agronomi e forestali, ingegneri, architetti, assistenti sociali, biologi, chimici, psicologi e geologi). Entro fine anno, devono essere varate le nuove regole per consentire la rappresentanza e la partecipazione al voto dei professionisti con laurea triennale. Si discute, però, dell'opportunità di ancorarvi sui sistemi elettorali con un semplice atto amministrativo. Secondo il presidente del Cnp, Raffaele Sirica, con il regolamento previsto dal Dpr 328 si potrebbero modificare soltanto i quorum, abbassandoli o addirittura eliminandoli, senza toccare i sistemi di voto, dato che gli ordinamenti professionali che li disciplinano sono adottati con leggi».

coinvolte dalla revisione prevista dal Dpr 328 per dare rappresentanza ai laureati triennali».

Un certo "miscelato" per le strutture amministrative, d'altronde, in certe circostanze, rischia di manifestarsi anche fra gli eletti. L'Ordine degli psicologi della Calabria, per esempio, è commissariato da giugno per mancanza di eletti subentranti al posto dei dimissionari. Si sono infatti dimessi otto componenti su 15 del Consiglio (che per funzionare ha bisogno di almeno nove persone). «Con la proroga dell'Ordine prevista dal decreto legge 158 — precisa Pierangelo Sarà, presidente del Consiglio nazionale — il commissario dovrà restare in carica fino al 31 dicembre 2004 e non i canonici tre mesi per gestire l'ordinaria amministrazione e indicare le nuove elezioni. La proroga, che fa seguito a un primo rinvio al 30 giugno 2004 disposto nel 2002, potrebbe indurre alle dimissioni altri professionisti, che si ritrovano a dover gestire gli impegni professionali con un mandato istituzionale che si è allungato a dismisura».

MARCO BELLINAZZO

## Le regole per le elezioni dei Consigli territoriali

Durata incarico	Elettorato attivo e passivo	Quorum votanti	Quorum elettivo	Voto delegato	Voto lettera
<b>DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI</b> Tre anni e sono rieleggibili	I componenti del Consiglio sono eletti dagli iscritti nell'Albo. La maggioranza dei componenti il Consiglio deve essere costituita da iscritti all'Albo non aventi rapporti di lavoro dipendente pubblico o privato al momento delle elezioni	Prima convocazione: maggioranza degli iscritti. Seconda convocazione: 1/5 degli iscritti	Qualunque sia il numero di voti conseguiti da ciascun candidato, hanno la preferenza quei candidati che non abbiano rapporto di lavoro dipendente pubblico o privato al momento delle elezioni, fino al raggiungimento della maggioranza dei componenti il Consiglio, costituita da iscritti all'Albo non aventi rapporti di lavoro dipendente pubblico o privato al momento delle elezioni	No	—
<b>PERITI AGRARI</b> Tre anni e sono rieleggibili	Il Consiglio è composto di parti eguali iscritte nell'Albo. I componenti del Consiglio sono eletti dagli iscritti nell'Albo, ricorrendo in assemblea	Prima convocazione: metà degli iscritti. Seconda convocazione: 1/5 degli iscritti. I votanti, in ogni caso, non debbono essere meno di dieci	Maggior numero di voti validamente espressi	No	Si
<b>AVVOCATI</b> Due anni. Possono essere rieletti	I componenti del Consiglio sono eletti dall'assemblea degli iscritti nell'Albo. I componenti del Consiglio devono essere iscritti nell'Albo	Prima convocazione: metà degli iscritti. Seconda convocazione: 1/4	Maggioranza assoluta di voti segreti	No	—
<b>BIOLOGI</b> Tre anni dalla data di insediamento. Gli eletti al Consiglio dell'Ordine sono rieleggibili	Sono elettori e possono essere eletti componenti del Consiglio dell'Ordine tutti gli iscritti nell'Albo che non siano sospesi dall'esercizio della professione. Non sono elettori e non possono essere eletti gli iscritti nell'elenco speciale	Prima convocazione: 1/4 degli elettori. Seconda convocazione: 1/10 degli elettori	Maggioranza dei voti espressi	No	Si
<b>TECNOLOGI ALIMENTARI</b> Tre anni e sono rieleggibili	I componenti del Consiglio dell'Ordine sono eletti dagli iscritti all'Albo riuniti in assemblea tra gli iscritti all'Albo medesimo. La maggioranza dei componenti del Consiglio dell'Ordine deve essere costituita da iscritti all'Albo non aventi associazioni a margine ai sensi dell'articolo 3, comma 2 (dipendenti pubblici)	Prima convocazione: maggioranza degli iscritti. Seconda convocazione: con qualsiasi numero di intervenuti, salvo che vi partecipi almeno 1/6	Maggioranza dei voti espressi	—	—
<b>DOTTORI COMMERCIALISTI</b> I componenti il Consiglio durano in carica tre anni e sono rieleggibili	Gli iscritti nell'Albo eleggono il Consiglio. Non sono ammessi al voto i sospesi e gli iscritti nell'elenco speciale. Sono eleggibili quando abbiano cinque anni di anzianità	L'assemblea è valida se interviene almeno 1/5 degli iscritti nell'Albo. Per la validità dell'assemblea i votanti non debbono, in ogni caso, essere meno di dieci	Sono eletti a maggioranza assoluta di voti segreti	No	Si
<b>INGEGNERI</b> I componenti il Consiglio durano in carica tre anni e sono rieleggibili	L'elettorato attivo spetta agli iscritti nell'Albo. Non sono ammessi al voto i sospesi e gli iscritti nell'elenco speciale. L'elettorato passivo è riconosciuto a coloro che abbiano almeno cinque anni di anzianità professionale	L'assemblea è valida se interviene almeno 1/5 degli iscritti nell'Albo. Per la validità dell'assemblea i votanti non debbono, in ogni caso, essere meno di dieci	Sono eletti a maggioranza assoluta di voti segreti	No	Si
<b>GEOMETRI</b> I membri durano in carica tre anni e sono rieleggibili	L'elettorato attivo spetta agli iscritti all'Ordine regionale. L'elettorato passivo spetta a coloro che sono iscritti all'Ordine da almeno 5 anni. L'elettorato attivo e passivo spetta anche ai dipendenti pubblici iscritti nell'elenco speciale	Prima convocazione: 1/3 degli elettori. Seconda convocazione: qualsiasi numero di votanti	Maggioranza assoluta a scrutinio segreto	No	Si
<b>AGROTECNICI</b> I componenti del Consiglio del Collegio provinciale durano in carica quattro anni, con possibilità di reelezione	I componenti del Consiglio del Collegio provinciale sono eletti dagli iscritti riuniti in assemblea	Prima convocazione: 1/3 degli elettori. Seconda convocazione: 10% degli aventi diritto	Maggioranza semplice	No	—
<b>CONSULENTI DEL LAVORO</b> Durata incarico tre anni, i membri eletti sono rieleggibili	Sono eletti dagli iscritti nell'Albo, esclusi i sospesi dall'esercizio della professione. Sono eleggibili gli iscritti nell'Albo che abbiano almeno tre anni di anzianità di iscrizione	—	Il Consiglio provinciale è eletto con voto segreto e personale, con il sistema delle liste concordate e con voto limitato a non più del due terzi dei consiglieri da eleggere, anche se scelti tra candidati nelle diverse liste. Sono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti	—	—
<b>PSICLOGI</b> Tre anni dalla data della proclamazione. Ciascuno dei membri non è eleggibile per più di due volte consecutive	I componenti devono essere eletti tra gli iscritti nell'Albo. Gli iscritti nell'Albo esercitano il diritto di voto	Prima convocazione: 1/3 degli aventi diritto. Seconda convocazione: 1/6 degli aventi diritto	Risultano eletti coloro che hanno riportato il maggior numero di voti	—	Si
<b>GIORNALISTI</b> Tre anni possono essere rieletti	Sono eletti coloro che abbiano almeno 5 anni di anzianità di iscrizione. Sono eletti rispettivamente dai professionisti e dai pubblici iscritti nell'Albo e in regola con il pagamento dei contributi dovuti	Prima convocazione: metà degli iscritti. Seconda convocazione: qualunque sia il numero degli intervenuti	Eletti coloro che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti	No	—
<b>GEOMETRI, INGEGNERI, PERITI INDUSTRIALI, CHIMICI, ARCHITETTI, AIDUANI</b> I componenti del Consiglio restano in carica due anni e possono essere rieletti	I componenti del Consiglio sono eletti dall'assemblea degli iscritti nell'Albo. I componenti del Consiglio nazionale devono essere iscritti nell'Albo	Prima convocazione: metà degli iscritti. Seconda convocazione: 1/4 degli iscritti residenti	A maggioranza assoluta di voti segreti	—	—